

CXLIII.

TORNATA DEL 3 MARZO 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

Sommario. — *Elenco di omaggi — Presentazione di progetti di legge — Messaggio del presidente della Camera dei deputati — Approvazione del progetto di legge: « Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1902-903 » (N. 257) — Discussione del progetto di legge: « Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 256) — E aperta la discussione generale — Parlano il senatore Pierantoni ed il ministro degli affari esteri — Chiusura della discussione generale — Senza discussione si approvano i sei articoli del progetto di legge e i rendiconti consuntivi dell'entrata e della spesa — Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — Approvazione del progetto di legge: « Convenzione con la Società della Navigazione generale italiana per la transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio della ferrovia di Tunisi-Galetta mediante la cessione allo Stato di terreni già di pertinenza di detta ferrovia ed adiacenti all'edificio scolastico « Asilo Garibaldi » in Tunisi » (N. 281) — Avvertenza del presidente in ordine ai lavori del Senato — Osservazioni dei senatori Pierantoni e Vischi e risposte del ministro degli affari esteri e del presidente — votazione a scrutinio segreto — Chiusura di votazione — Risultato di votazione — Il Senato è convocato per il giorno 8 marzo.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 45.

Sono presenti i ministri degli affari esteri, del tesoro e di grazia e giustizia.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Elenco di omaggi.

PRESIDENTE. Prego di dare lettura dell'elenco degli omaggi inviati al Senato.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge:

Fanno omaggio al Senato:

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, delle seguenti pubblicazioni:

Bulletin de l'Institut international de statistique (tome XIII);

Annali di statistica « Atti della Commissione giudiziaria e notarile » (Sess. dicembre 1902);

Il sindaco di Bergamo, degli *Atti del Consiglio comunale 1902-903*;

L'onor. Pandolfi, ex-deputato al Parlamento, del *Compte-rendu de la XI Conférence inter-parlementaire, tenue à Vienne du 7 au 9 septembre 1903, pour l'arbitrage international*;

Il ministro della guerra, della *Relazione medico-statistica delle condizioni sanitarie del Regio esercito nell'anno 1901*;

Il rettore della R. Università di Torino, dell'*Annuario scolastico 1903-904*;

Il preside dell'Accademia Pontaniana, del volume 30° degli *Atti dell'Accademia stessa*;

I prefetti delle provincie di Forlì e di Bre-

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 MARZO 1904

scia, degli *Atti dei rispettivi Consigli provinciali per l'anno 1903*;

Il presidente della Società Reale di Napoli, dell'*Annuario 1903-904* di quell'istituto;

Il presidente della R. Commissione per lo studio intorno all'ordinamento delle strade ferrate, del volume VIII degli *Atti* della Commissione stessa;

Il direttore della *Rivista dell'istruzione pubblica* « L'Università italiana », della I e II annata 1902-903 delle pubblicazioni di quel periodico;

Il presidente della Croce Rossa italiana, del *Resoconto della campagna antimalarica compiuta dall'Associazione stessa nel 1903*;

Il direttore della biblioteca del Senato di Spagna, delle seguenti pubblicazioni:

- 1° *Elenco dei senatori*;
- 2° *Manuale dei senatori*;
- 3° *Catalogo delle opere di arte esistenti nel palazzo del Senato di Spagna*;

Il cav. Carlo Giordano, dei seguenti libri e studi del senatore Angelo Marescotti:

1° *La legislazione sociale e le questioni economiche*;

2° *Il socialismo: forza, assoma e temperamenti suoi*;

Il senatore Filippo Mariotti, di un opuscolo intitolato *Agapea*, di Olivieri Iozzi;

Il senatore Pierantoni, della *Vita di Giorgio Tritulzio Pallavicino*.

Presentazione di progetti di legge.

LUZZATTI, *ministro del tesoro interim delle finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *ministro del tesoro, interim delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento: « Modificazione dell'art. 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, riguardante gli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro del tesoro della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito agli Uffici.

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RONCHETTI, *ministro di grazia e giustizia*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge, già approvato dalla Camera elettiva, riflettente: « Modificazioni della circoscrizione territoriale delle otto preture della città di Milano ».

PRESIDENTE. Do atto al ministro di grazia e giustizia della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito agli uffici.

Messaggio del Presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Annunzio al Senato che è pervenuto alla Presidenza un dispaccio del presidente della Camera dei deputati, col quale questi annunzia l'invio di un progetto di legge d'iniziativa parlamentare per l'« Ammissione all'esercizio professionale delle donne laureate in giurisprudenza ». (*Rumori prolungati*).

Questo progetto di legge sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Approvazione del progetto di legge: « Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1902-903 » (N. 257).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'approvazione del progetto di legge: « Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1902-903 ».

Prego di dar lettura del disegno di legge.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:

(V. Stampato n. 257).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale; passeremo alla discussione degli articoli.

Art. 1.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione dell'esercizio finanziario 1902-903 indicate nelle tabelle annesse alla presente legge.

TABELLA A.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Assestamento dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio finanziario 1902-903.

Numero	CAPITOLI Denominazione	Somma approvata colla legge dello stato di previsione	Variazioni		Previsioni rettificato per l'esercizio finanziario 1902-903
			dipendenti da leggi o da prelevamenti dai fondi di riserva	per nuove proposte della Amministrazione	
	CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE				
	—				
	TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE.				
	Contributo a carico dei vettori.				
4	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti	1,000,000 >	>	+ 800,000 >	1,800,000 >
	Depositi fatti dai vettori pel pagamento degli stipendi e delle indennità d'arma spettanti ai medici militari incaricati del servizio sanitario sulle navi viaggianti e delle indennità diverse dovute ai medesimi od ai Commissari viaggianti	346,770 >	>	+ 98,230 >	385,000 >
	Totale	1,346,770 >	>	+ 898,230 >	2,185,000 >
	CATEGORIA II. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
	—				
10	Avanzo disponibile dell'esercizio precedente (fondo esistente al principio dell'esercizio). .	93,87	>	+ 771,191 82	771,287 69
11	Alienazione di titoli di proprietà del fondo per l'emigrazione.	665,000 >	>	- 665,000 >	<i>per memoria</i>
	Totale	665,095 87	>	+ 106,191 82	771,287 69

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 MARZO 1904

RIEPILOGO dello stato di previsione dell'Entrata rettificata per l'esercizio finanziario 1902-1903.

	Somma approvata colla legge dello stato di previsione	Variazioni		Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1902-903
		dipendenti da leggi o da prelevamenti dai fondi di riserva	per nuove proposte della Amministrazione	
CATEGORIA I. — ENTRATE EFFETTIVE				
—				
TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE.				
Rendite patrimoniali	l. 23,000 >	>	>	23,000 >
Contributi a carico dei vettori	1,365,770 >	>	+ 838,230 >	2,204,000 >
Entrate diverse	500 >	>	>	500 >
Totale delle entrate effettive ordinarie . . .	1,389,270 >	>	+ 838,230 >	2,227,500 >
CATEGORIA II. — Movimento di capitali. . .	665,095 87	>	+ 106,191 82	771,287 69
Totale generale dell'Entrata . . .	2,054,365 87	>	+ 944,421 82	2,998,787 69

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 MARZO 1904

TABELLA B.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Assestamento dello stato di previsione della Spesa per l'esercizio finanziario 1902-903.

Numero	CAPITOLI Denominazione	Somma approvata colla legge dello stato di previsione	Variazioni		Previsioni rettificata per l'esercizio finanziario 1902-903
			dipendenti da leggi o da prelevamenti dai fondi di riserva	per nuove proposte della Amministrazione	
CATEGORIA I. — SPESE EFFETTIVE.					
TITOLO I. — SPESE ORDINARIE.					
Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti					
9	Competenze ai medici militari e ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo	316,770 >	>	+ 38,230 >	385,000 >
10	Indennità ai componenti le Commissioni di visita delle navi in partenza con emigranti e ai periti tecnici	27,780 >	>	+ 3,300 >	31,000 >
14	Missioni presso il Commissariato e nelle provincie	6,000 >	>	+ 3,500 >	9,500 >
	Totale	380,470 >	>	+ 45,030 >	425,500 >
Fondi di riserva.					
16	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	25,000 >	>	- 11,800 >	13,200 >
17	Fondo di riserva per le spese impreviste	15,000 >	- 8,000 >	>	7,000 >
	Totale	40,000 >	- 8,000 >	- 11,800 >	20,200 >
TITOLO II. — SPESE STRAORDINARIE:					
19	Spese per lavori straordinari e collaborazioni al <i>Bollettino dell'emigrazione</i>	15,400 >	+ 8,000 >	>	23,400 >
20 bis	Restituzione di somme indebitamente attribuite al fondo per l'emigrazione	>	>	+ 5,000 >	5,000 >
	Totale	15,400 >	+ 8,000 >	+ 5,000 >	28,400 >
	Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme	435,870 >	>	+ 38,230 >	474,100 >
CATEGORIA II — MOVIMENTO DI CAPITALI.					
21	Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	>	>	+ 922,000 >	922,000 >
22	Deposito alla Cassa dei depositi e prestiti alla fine dell'esercizio	16,070 87	>	- 15,808 18	262 69
	Totale	16,070 37	>	+ 906,191 82	922,262 69

(a) Regio decreto 13 novembre 1903.

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-004 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 MARZO 1904

RIEPILOGO dello stato di previsione della Spesa rettificato per l'esercizio finanziario 1902-1903.

	Somma approvata colla legge dello stato di previsione	Variazioni		Previsione rettificata per l'esercizio finanziario 1902-003
		dipendenti da leggi o da prelevamenti dai fondi di riserva	per nuove proposte della Amministrazione	
CATEGORIA I. — Spese effettive.				
Titolo I. — Spese ordinaria.				
Spese generali	128,425 »	»	»	128,425 »
Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti	498,470 »	»	+ 45,030 »	543,500 »
Spese per la protezione degli emigranti	250,000 »	»	»	250,000 »
Fondi di riserva	40,000 »	(a) - 8,000 »	- 11,800 »	20,200 »
Totale delle spese effettive ordinarie	916,895 »	- 8,000 »	+ 33,230 »	942,125 »
Titolo II. — Spese straordinaria	1,121,400 »	(a) + 8,000 »	+ 5,000 »	1,134,400 »
Spese ordinarie e straordinarie insieme	2,038,295 »	»	+ 38,230 »	2,076,525 »
CATEGORIA II. — Movimenti di capitali	16,070 87	»	+ 906,191 82	922,262 69
Totale generale della Spesa	2,054,365 87	»	+ 944,421 82	2,998,787 69

(a) Regio decreto 13 novembre 1902.

(Approvato).

Art. 2.

È convalidato il decreto Reale 13 novembre 1902, col quale venne autorizzato il prelevamento di L. 8000 dal fondo di riserva per le spese impreviste e portato in aggiunta al capitolo 19 del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1902-903.

(Approvato).

Si procederà più tardi alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Discussione del progetto di legge: « Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1901-902 » (N. 256).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del « Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1901-902 ».

Prego di dar lettura del disegno di legge.
DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge.

(V. Stampato N. 256).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PIERANTONI. Profitto del fatto che l'onor. ministro degli affari esteri è presente alla seduta per raccomandare a lui alcune cose.

Non è materia propria del Ministero degli affari esteri la riforma del Codice civile nel titolo della cittadinanza. L'onor. ministro ha pertanto interesse a veder risolto il conflitto che esiste tra la legislazione nostra, la quale parte dal principio della nazionalità, e tutte le leggi delle Americhe latine, che sanzionano il principio della *lex loci*, per cui vogliono loro cittadini i figli degli stranieri nati nelle loro terre. Ricordi all'onor. guardasigilli gli ordini del giorno del Senato che furono deliberati quando si votò la legge sulla emigrazione, che rinnovarono un antico voto da me espresso, anzi più che un voto una necessità, la riforma della legge sopra la cittadinanza.

La conferenza dell'Aia, che proseguirà i lavori per la codificazione, mediante trattati, del diritto privato, non si occupa delle leggi sulla cittadinanza, che è oggetto essenziale di diritto pubblico. Né le repubbliche latine sono rap-

presentate in quella conferenza. Solamente per convenzioni internazionali si possono dirimere i conflitti che sorgono quando un uomo ha due cittadinanze.

Voglio raccomandare a lei, onor. ministro, che osservi gelosamente l'articolo 5 dello Statuto. Esso comanda che i trattati, che non sono segreti, e che non hanno bisogno del voto del Parlamento, siano comunicati alle Camere legislative.

Questa comunicazione occorre perchè ciascuno deve sapere gli obblighi che lo Stato contrae, la pubblicazione serve per il sindacato politico ed anche per la cultura nazionale, serve all'insegnamento, alla storia. Informando il Parlamento e la stampa si evitano errori equivoci. Un errore vò addurre che fa il giro del mondo. Nella conferenza interparlamentare di Vienna fu celebrato come vigente un trattato di arbitrato permanente per tutte le materie che si crede stipulato tra l'Italia e la Repubblica Argentina. Invece quel trattato non fu approvato dal potere legislativo della Repubblica Argentina.

Un Libro Verde su queste materie sarebbe necessario, come sarebbe del pari importante conoscere i due ultimi trattati stipulati tra la Francia e l'Inghilterra per l'arbitrato internazionale. Gli stranieri li conoscono; ma non furono comunicati alle nostre Camere legislative.

Mi riservo poi, quando verranno in discussione i bilanci, di parlare di altre materie. E poichè l'onor. ministro degli affari esteri è stato alcun tempo impedito per ragione di salute, come io del pari lo fui, lo invito a mettersi di accordo col suo collega della pubblica istruzione per farmi svolgere l'interpellanza che proposi fino dal 23 dicembre 1903, quando ogni indugio era impossibile, essendo prossime le vacanze natalizie.

Son certo che queste mie raccomandazioni trovano favore nell'animo del signor ministro degli affari esteri.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TITTONI, ministro degli affari esteri. Risponderò brevemente alle tre questioni sollevate dal senatore Pierantoni.

Sulla prima questione, cioè della naturalità dei nostri connazionali nell'America meridio-

nale, ebbe già ad occuparsi diffusamente il senatore Odescalchi nella interpellanza che egli svolse pochi giorni or sono; ed io non potrei che ripetere, come ebbi a dire al senatore Odescalchi, che riconosco la grande importanza della questione e ne farò oggetto di studio.

L'onorevole Pierantoni ha rilevato come tale questione sia estranea al prossimo Congresso dell'Aia, al quale non interverranno gli Stati dell'America meridionale, e ciò è esatto. Non vorrei però che queste osservazioni si riferissero al mio discorso in occasione dell'interpellanza del senatore Odescalchi.

Se io citai la conferenza dell'Aia e la parte che vi ebbe l'Italia, fu non già per affermare che la questione speciale della naturalità dovesse colà discutersi, ma per ricordare come l'Italia, sempre ed in tutte le circostanze, in materia di diritto internazionale privato sia stata all'avanguardia del progresso ed abbia percorso a quello che si è fatto presso i popoli civili.

Questo il significato di ciò che io dissi. Se le parole del senatore Pierantoni contenessero un'allusione, non avrebbero colto nel segno.

Venendo al trattato di arbitrato con la Repubblica Argentina, dirò al senatore Pierantoni che me ne sono occupato con premura. Il trattato era già quasi concluso, e non fu stipulato, perchè all'ultimo momento il Governo argentino voleva introdurre una clausola che avrebbe annullato gli effetti dell'arbitrato. Piuttosto che concludere un trattato che non avrebbe avuto pratica applicazione, abbiamo preferito d'insistere e di negoziare con la Repubblica argentina per vedere se consenta di modificare questa formula in modo che il trattato di arbitrato sia un trattato serio, e non una cosa vana.

Accolgo poi l'invito che egli mi fa di presentare al Parlamento gli altri trattati che sono stati stipulati recentemente, e cioè il trattato di arbitrato con l'Inghilterra e quello con la Francia.

Quanto alla scuola diplomatica coloniale, si tratta di cosa piuttosto intricata. È una questione sulla quale si è già conferito lungamente tra me ed il mio collega della pubblica istruzione, vuoi sotto l'aspetto giuridico, poichè l'esistenza di questa scuola non è stata determinata da alcuna legge, vuoi anche per gli scopi che

si propone, i quali riteniamo che, secondo l'ordinamento attuale, non sieno in alcun modo raggiunti.

Per studiare tale questione il ministro della pubblica istruzione, da cui più direttamente essa dipende, ha già nominato una Commissione, della quale fanno parte un membro della Camera elettiva, un componente di quest'Alto Consesso, e il Presidente della Facoltà giuridica della Università di Roma, con l'incarico di presentare nel tempo più breve le sue conclusioni.

Farò presente al mio collega dell'istruzione pubblica il desiderio espresso dal senatore Pierantoni per ciò che riguarda la sua interpellanza; però essendo questa materia ancora allo studio, credo che sarebbe poco proficua una discussione fino al momento in cui il Governo non sarà in grado di manifestare al riguardo i propri intendimenti.

PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PIERANTONI. Rendo grazie all'onorevole ministro delle promesse che mi ha fatte. Non ho compreso come egli abbia potute supporre che io parlando avessi fatta allusione ad un discorso ch'egli pronunziò quando rispose, or sono alquanti giorni, alla interrogazione dell'onorevole mio amico, l'Odescalchi, relativa alla emigrazione.

Non ho pensato di richiamare in vita discussioni già fatte. Ero assente e posso dire a lui che non lessi il testo di quella discussione. Non so quindi che cosa disse allora il ministro. Ho voluto ricordare che quando l'onorevole Tittoni non aveva l'onore e l'onere degli affari esteri nell'atto che si deliberò la legge, che ha dato luogo a questo bilancio, si fece invito al Governo di apparecchiare la riforma della legge sulla cittadinanza, che, essendo legge di diritto pubblico, è incardinata nel Codice civile. Ho detto che la riforma riguarda strettamente il ministro di grazia e giustizia. A lui ho detto di occuparsi di questa materia nelle attinenze con la legge sull'emigrazione; non gli ho detto cosa che possa dispiacergli. L'onorevole ministro invitato da me a dire, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, quando vorranno ascoltare l'interpellanza da me presentata ai 23 dicembre, ha seguito un'usanza che neppure si osserva nell'altro ramo del Parlamento,

perchè quando non è ancora l'interpellanza posta all'ordine del giorno, la discussione non si può pregiudicare. Egli, che non può indovinare i miei pensieri, mi ha detto già che è cosa inutile...

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Credevo di farle cosa gradita.

PIERANTONI... Ma non era questo il momento. Ella mi ha detto che ha nominata una Commissione d'accordo col ministro della pubblica istruzione per studiare l'ordinamento della scuola diplomatica. Io non mi preoccupo di quello che si sta facendo negli uffici ministeriali. Altri sono gli obbiettivi della mia interpellanza.

Detto ciò, rispondo che conoscevo perfettamente la condizione dei negoziati con la Repubblica Argentina, perchè prima che ella fosse entrato nel Ministero si era studiata la necessità di non accettare l'emendamento proposto al Senato della Repubblica Argentina. Quel Senato, contro il testo del trattato, voleva tutte le questioni di competenza degli arbitri, pensò di escludere quelle che potessero toccare il diritto costituzionale; e poichè la Costituzione della Repubblica Argentina contempla l'obbiettivo della nazionalità, ch'è parte del diritto costituzionale, quel Governo, nel maggior numero delle questioni che sorgono, avrebbe deluso lo scopo dell'arbitrato, sollevando in linea preliminare il difetto di nazionalità negli italiani reclamanti, se nati sul suolo argentino.

Non ho fatto censura al Ministero, perchè simigliante restrizione non sia stata accettata. Ho detto che esiste in Europa e si fa grande celebrazione di un arbitrato permanente perchè si tacque lo stato delle cose. Il Parlamento ha il diritto di essere informato con Libri Verdi di queste cose, affinchè gli errori non si divulgino.

Infine l'onor. ministro ha detto che l'Italia è stata sempre all'avanguardia del progresso

in materia di diritto internazionale. Ciò dicendo ha ricordati precedenti che onorano la memoria del mio maestro e la legislazione italiana. Non ricorderò all'onor. Tittoni che i Ministeri, che hanno preceduto quello di cui egli è membro importante, mi mandarono loro delegato per trattare questa materia.

Ma perchè il ministro ha voluto discorrere fuggacemente di obbiettivi, dei quali io non avevo parlato, dirò fiori oratori gli accenni, coi quali l'onorevole ministro ha infiorato il suo discorso, ma pienamente estranei alle mie modeste domande. Però il conte di Cavour disse che quando non si vuol fare una cosa si nomina una Commissione. Vedremo a tempo e luogo che vantaggi addussero le Commissioni delle quali egli ha parlato.

Io pertanto voglio illeso il mio diritto di svolgere l'interpellanza annunciata. L'onorevole ministro riconoscerà la lealtà con la quale ho sempre proceduto e procedo. Più volte gli ho detto privatamente di fissare un giorno per discutere l'interpellanza, che dal 23 dicembre presentai. Prego ancora una volta l'onor. ministro di mettersi d'accordo con l'onor. Orlando.

PRESIDENTE Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli.

Art. I.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio del fondo per l'emigrazione accertate nell'esercizio finanziario 1901-902 per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio in lire due milioni settantottomila quattrocentocinquantacinque e centesimi ottantadue	L. 2,078,455 82
delle quali furono riscosse	> 2,035,560 61
e rimasero da riscuotere	<u>L. 42,895 21</u>

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 1901-902

ENTRATA.

Capitoli		Conto della competenza per l'esercizio 1901-1902				Conto di cassa - Incassi					Residui attivi al 30 giugno 1902		
Numero	Denominazione	Somme				Aumento o minori entrate (differenza fra le colonne e ed h)	per l'esercizio 1901-1902			per gli esercizi avvenire		Somme riscosse e non versate (colonne n+o-g)	Somme da riscuotere (colonne n+o-p)
		previste	accertate				previste	versate	differenze	previsti	variazioni		
del 1901-1902	del 1902-1903	e =k+n	f =l+p	g =n+o-p	h =l+p+q	i m±o	k e-n	l f-p	m i-o	n e-k	o i±m	p f-l	q =g
CATEGORIA I — ENTRATE EFFETTIVE.													
TITOLO I — ENTRATE ORDINARIE.													
Rendite patrimoniali.													
1	1	Interessi sul conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti	2,000 >	4,858 62	>	4,858 62	+ 2,858 62	2,000 >	4,858 62	+ 2,858 62	>	>	>
2	2	Rendita dei titoli di proprietà del fondo per l'emigrazione	10,000 >	5,645 40	13,072 50	18,717 90	+ 8,717 90	10,000 >	5,645 40	- 4,354 60	>	+ 13,072 50	13,072 50
		Totale	12,000 >	10,504 02	13,072 50	23,576 52	+ 11,576 52	12,000 >	10,504 02	- 1,495 98	>	+ 13,072 50	13,072 50
Contributo a carico dei vettori.													
3	3	Tasse per la concessione di patenti ai vettori di emigranti	18,000 >	17,000 >	>	17,000 >	- 1,000 >	18,000 >	17,000 >	- 1,000 >	>	>	>
4	4	Tassa a carico dei vettori per il trasporto di emigranti	1,000,000 >	1,701,714 >	14,810 >	1,716,524 >	+ 716,524 >	1,000,000 >	1,667,446 >	+ 667,446 >	>	+ 49,078 >	34,268 >
5	5	Depositi fatti dai vettori per pagamento degli stipendi e delle indennità d'arma dovute ai medici militari incaricati del servizio sanitario nelle navi viaggianti e delle indennità diverse dovute ai medesimi od ai commissari viaggianti	292,300 >	294,246 75	12,046 08	306,292 83	+ 13,992 83	292,300 >	278,482 71	- 13,817 29	>	+ 27,810 12	15,764 04
6	6	Pene pecuniarie	1,000 >	>	>	>	- 1,000 >	1,000 >	>	- 1,000 >	>	>	>
		Totale	1,311,300 >	2,012,960 75	26,856 08	2,039,816 83	+ 728,516 83	1,311,300 >	1,962,928 71	+ 651,628 71	>	+ 76,888 12	50,032 04
Entrate diverse.													
7	7	Quota spettante al fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per lo rimesse degli emigranti	per memoria	>	>	>	>	>	>	>	>	>	>
8	8	Entrate diverse e impreviste	400 >	10,300 04	131 45	10,431 49	+ 10,031 49	400 >	300 04	- 99 96	>	+ 10,131 45	10,000 >
9	9	Entrate a reintegro dei capitali della spesa	295 80	1,795 80	2,835 18	4,630 98	+ 4,335 18	295 80	1,795 80	+ 1,500 >	>	+ 2,835 18	2,835 18
		Totale	695 80	12,095 84	2,966 63	15,062 47	+ 14,366 67	695 80	2,095 84	+ 1,400 04	>	+ 12,966 63	10,000 >
		Totale delle entrate effettive ordinarie	1,323,995 80	2,035,560 61	42,895 21	2,078,455 82	+ 754,460 02	1,323,995 80	1,975,528 57	+ 651,532 77	>	+ 102,927 25	60,032 >

(a) Decreto ministeriale 30 giugno 1902.

Capitoli		Conto della competenza per l'esercizio 1901-			
Numero	Denominazione	Somme			
		previste	accertate		Totale (colonne f+g)
del 1901-902	del 1902-903	e =k+n	f =l+p	g =n+o-p	h =l+p+g
	TITOLO II — ENTRATE STRAORDINARIE.				
	Nulla.	>	>	>	>
	CATEGORIA II — MOVIMENTO DI CAPITALI.				
	Nulla.	>	>	>	>
	RIASSUNTO.				
	CATEGORIA I — Entrate effettive	1,323,995 80	2,035,560 61	42,895 21	2,078,455 82
	CATEGORIA II — Movimento di capitali	>	>	>	>
	Totale generale dell'Entrata	1,323,995 80	2,035,560 61	42,895 21	2,078,455 82

1902	Conto di cassa — Incassi					Residui attivi al 30 giugno 1902	
Aumenti o minori entrate (differenza fra le colonne e ed h)	per l'esercizio 1901-902			per gli esercizi avvenire		Somme riscosse e non versate (colonne n+o-q)	Somme da riscuotere (colonne n+o-p)
	Somme		differenze	previsti	variazioni		
	previste	versate					
i m±o	k e-n	l f-p	m i-o	n e-k	o i±m	p f-l	q =g
>	>	>	>	>	>	>	>
>	>	>	>	>	>	>	>
+ 754,460 02	1,323,995 80	1,975,528 57	+ 651,532 77	>	+ 102,927 55	60,032 04	42,895 21
>	>	>	>	>	>	>	>
+ 754,460 02	1,332,995 80	1,975,528 57	+ 651,532 77	>	+ 102,927 25	60,032 04	42,895 21

(Approvato).

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio accertate nell'esercizio finanziario 1901-902 per la competenza propria dell'esercizio sono stabilite quali risultano dal conto consuntivo del

bilancio in lire due milioni settantottomila quattrocentocinquantacinque e centesimi ottantadue	L. 2,078,455 82
delle quali furono pagate . . .	» 1,975,528 57
e rimasero da pagare . . .	L. <u>102,927 25</u>

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 1901-902

S P E S A .

Capitoli		Conto della competenza per l'esercizio 1901-1902				Conto di cassa — Pagamenti					Residui passivi al 30 giugno 1902 colonne $o \pm p$					
Numero	Denominazione	Somme				Economie o maggiori spese differenza tra le colonne e ed h i $= n \pm p$	per l'esercizio 1901-902			per gli esercizi avvenire						
		previste	accertate				previsti	eseguiti	differenza	previsti		variazioni				
			pagate	rimaste da pagare	Totale (colonne f+g)								o $= e - l$	p $= n - i$		
del 1901-902	del 1902-903	e $= o + l$	f $= m$	g $= o + p$	h $= m + q$	l $= e - o$	m $= f$	n $= p + i$	o $= e - l$	p $= n - i$	q $= g$					
<p>CATEGORIA I — SPESE EFFETTIVE.</p> <p>TITOLO I — SPESA ORDINARIA.</p> <p>Spese generali.</p>																
1	1	Commissariato e ispettorati dell'emigrazione - Personale	44,710 80	34,606 49	4,276 04	38,882 53	—	5,828 27	44,710 80	34,606 49	—	10,104 31	»	+	4,276 —	4,276 04
2	2	Consiglio nell'emigrazione e Comitato perma- nente	3,000 »	624 »	241 12	865 12	—	2,134 88	3,000 »	624 »	—	2,376 »	»	+	241 12	241 12
3	3	Fitto di locali pel Commissariato e per gl'ispet- torati nei porti d'imbarco	11,233 33	10,094 33	275 »	10,369 33	—	864 »	11,233 33	10,094 33	—	1,139 »	»	+	275 »	275 »
4	4	Spese di ufficio per il Commissariato e per i tre ispettorati	13,860 »	9,574 84	4,285 16	13,860 »	»	»	13,860 »	9,574 84	—	4,285 16	»	+	4,285 16	4,285 16
5	5	Spese speciali di posta e telegrafo	6,000 »	1,204 38	474 90	1,679 28	—	4,320 72	6,000 »	1,204 38	—	4,795 62	»	+	474 90	474 90
6	6	Spese di stampa	26,500 »	17,129 71	9,370 29	26,500 »	»	»	26,500 »	17,129 71	—	9,370 29	»	+	9,370 29	9,370 29
7	7	Spese casuali	5,000 »	1,342 »	1,226 14	2,568 19	—	2,431 86	5,000 »	1,342 »	—	3,658 »	»	+	1,226 14	1,226 14
		Totale . . .	110,304 13	74,575 75	20,148 65	94,724 40	—	15,579 73	110,304 13	74,575 75	—	35,728 38	»	+	20,148 65	20,148 65
<p>Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti.</p>																
8	8	Stipendi, indennità di trasferta e di missioni e spese di viaggio degli ispettori viaggianti e dei delegati provvisori in qualità di ispettori viaggianti; - visite straordinarie ai piroscafi in arrivo all'estero	30,000 »	24,122 32	2,651 96	26,774 28	—	3,225 72	30,000 »	24,122 32	—	5,877 68	»	+	2,651 96	2,651 96
9	9	Competenze ai medici militari e ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emi- granti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo	^(a) 306,292 83	256,267 02	49,770 53	306,037 53	—	255 28	306,292 83	256,267 02	—	50,025 81	»	+	49,770 53	49,770 53
10	10	Indennità ai componenti le Commissioni di vi- sita alle navi in partenza con emigranti e ai periti tecnici	^(b) 29,600 »	26,168 »	»	26,168 »	—	2,832 »	29,000 »	26,168 »	—	2,832 »	»	»	»	»
11	11	Ricoveri nei porti d'imbarco e locali che prov- visoriamente li sostituiscono; - disinfezioni - spese di vigilanza e di assistenza agli emi- granti	20,000 »	14,565 30	3,680 57	18,245 87	—	1,754 13	20,000 »	14,565 30	—	5,434 70	»	+	3,680 57	3,680 57
12	12	Spese per le Commissioni arbitrali	200 »	»	»	»	—	200 »	200 »	»	—	200 »	»	»	»	»
13	13	Spese di liti	1,000 »	»	»	»	—	1,000 »	1,000 »	»	—	1,000 »	»	»	»	»
14	14	Missioni presso il Commissariato e nelle pro- vincie	^(c) 4,295 80	3,508 56	712 59	4,221 15	—	74 65	4,295 80	3,508 56	—	787 24	»	+	712 59	712 59
		Totale . . .	390,788 63	324,631 20	56,815 65	381,446 85	—	9,341 78	390,788 63	324,631 20	—	66,157 43	»	+	56,815 65	56,815 65

(a) Decreto ministeriale 30 giugno 1902. (b) Decreto ministeriale 14 maggio 1902. (c) Decreti ministeriali 28 novembre 1901 e 30 giugno 1902.

Capitoli		Conto della competenza per l'esercizio 1901-1902				Conto di cassa — Pagamenti					Residui passivi al 30 giugno 1902 (colonna $o \pm p$)				
Numero	Denominazione	Somme				Economie o maggiori spese differenza tra le colonne e ed h i = n ± p	per l'esercizio 1901-902			per gli esercizi avvenire					
		previste	accertate				previsti	eseguiti	differenza	previsti		variazioni			
			pagate	rimaste da pagare	Totale (colonne f+g)								o	p	
del 1901-902	del 1902-903	e = o+l	f = m	g = o+p	h = m+q	l = e-o	m = f	n = p+i	o = e-l	p = n-t	q = g				
15	15	Spese per la protezione degli emigrati.													
		Protezione degli emigrati all'estero.	100,000 >	28,782 36	>	28 782 36	—	71,217 64	100,000 >	28,782 36	—	71,217 64	>	>	>
		Fondi di riserva.													
16	16	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine.	(a) 8,007 17	>	>	>	—	6,007 17	8,007 17	>	—	6,007 17	>	>	>
17	17	Fondo per le spese imprevidite.	15,000 >	>	>	>	—	15,000 >	15,000 >	>	—	15,000 >	>	>	>
		Totale	21,007 17	>	>	>	—	21,007 17	21,007 17	>	—	21,007 17	>	>	>
		Totale delle spese ordinarie effettive	622,099 93	427,989 31	76,964 30	504,953 61	—	117,146 32	622,099 93	427,989 31	—	194,110 62	>	+ 76,964 30	76,964 30
		TITOLO II — SPESE STRAORDINARIE.													
18	18	Ricoveri nei porti d'imbarco - Spese di progetti, acquisto di terreni, di costruzione e di arredamento	5,000 >	>	1,895 62	1,895 62	—	3,104 38	5,000 >	>	—	5,000 >	>	+ 1,895 62	1,895 62
19	19	Spese per lavori straordinari per impianto di servizi	13,800 >	10,308 44	3,490 37	13,798 81	—	1 19	13,800 >	10,308 44	—	3,491 56	>	+ 3,490 37	3,490 37
20	20	Acquisto di mobili e arredamento di locali in Roma e negli Ispettorati	18,000 >	16,344 68	1,655 04	17,999 72	—	0 28	18,000 >	16,344 68	—	1,655 32	>	+ 1,655 04	1,655 04
		Totale delle spese straordinarie effettiva	36,800 >	26,653 12	7,041 03	33,694 15	—	3,105 85	36,800 >	26,653 15	—	10,146 88	>	+ 7,041 03	7,041 03
		Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme	658,899 93	454,642 43	84,005 33	538,647 76	—	120,252 17	658,899 93	454,642 43	—	204,257 50	>	+ 84,005 33	84,005 33
		CATEGORIA II — MOVIMENTO DI CAPITALI.													
21	21	Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato	665,000 >	749,598 45	>	749,598 45	+	84,598 45	665,000 >	749,598 45	+	84,598 45	>	>	>
22	22	Deposito alla Cassa dei depositi e prestiti alla fine dell'esercizio (avanzo effettivo di bilancio)	95 87	771,287 69	(b) 18,921 92	790,209 61	+	790,113 74	95 87	771,287 69	+	771,191 82	>	+ (b) 18,921 92	(b) 18,921 92
		Totale del movimento di capitali	665,095 87	1,520,886 14	18,921 92	1,539,808 06	+	874,712 19	665,095 87	1,520,886 14	+	855,790 27	>	+ 18,921 92	18,921 92
		RIASSUNTO.													
		CATEGORIA I — Spese effettive	658,899 93	454,642 43	84,005 33	538,647 76	—	120,252 17	658,899 93	454,642 43	—	204,257 50	>	+ 84,005 33	84,005 33
		CATEGORIA II — Movimento di capitali	665,095 87	1,520,886 14	(b) 18,921 92	1,539,808 06	+	874,712 19	665,095 87	1,520,886 14	+	855,790 27	>	+ (b) 18,921 92	(b) 18,921 92
		Totale generale della Spesa	1,323,995 80	1,975,528 57	102,927 25	2,078,455 82	+	754,460 02	1,323,995 80	1,975,528 57	+	651,532 77	>	+ 102,927 25	102,927 25

(a) Decreti ministeriali 30 giugno 1902 e 14 maggio 1902 sopra rammentati. (b) Differenza tra i residui attivi e passivi.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Consistenza patrimoniale del fondo per l'emigrazione al 30 giugno 1902

Attivo.

Fondo di cassa		L. 771,287 69	
Valori di proprietà (valore di costo)	»	749,598 45	
Beni mobili come da inventario	»	14,829 94	
Biblioteca id. id.	»	2,136 85	
Resti attivi di bilancio - Somme riscosse e non versate	»	60,032 04	
Id. id. - Somme da riscuotere	»	42,895 21	
		L. 1,640,780 18	

Passivo.

Resti passivi di bilancio		L. 84,005 33	
		L. 1,556,774 85	

(Approvato).

Art. 3.

Sono convalidate nella somma di lire 295 e centesimi 80 le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1901-902 per le spese di competenza dell'esercizio stesso in seguito a corrispondenti versamenti alla Cassa depositi e prestiti.

(Approvato).

Art. 4.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1901-902 sono stabiliti come dal conto consuntivo del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1901-902 (Art. 1) . . . L.	42,895 21
Somme riscosse e non versate >	60,032 04

Resti attivi al 30 giugno 1902 L.	<u>102,927 25</u>
-----------------------------------	-------------------

(Approvato).

Art. 5.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1901-902 sono stabiliti per la competenza propria dell'esercizio nella somma di L. 102,927 25

(Approvato).

Art. 6.

Sono accertati i risultati finanziari del fondo per l'emigrazione alla fine dell'esercizio finanziario 1901-902 risultanti dai seguenti dati:

Attività.

Entrate dell'esercizio finanziario 1901-902 L.	2,078,455 82
--	--------------

Passività.

Spese effettive ordinarie e straordinarie dell'esercizio finanziario 1901-902 L.	538,647 76
Movimento di capitali . . . >	1,539,808 06

Totale . . . L.	<u>2,078,455 82</u>
-----------------	---------------------

(Approvato).

PRESIDENTE Procederemo più tardi alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge.

Approvazione del progetto di legge: « Convenzione con la Società della Navigazione generale italiana per la transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio della ferrovia di Tunisi-Goletta mediante la cessione allo Stato di terreni già di pertinenza di detta ferrovia ed adiacenti all'edificio scolastico « Asilo Garibaldi » in Tunisi » (N. 284).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: « Convenzione con la Società della navigazione generale italiana per la transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta mediante la cessione allo Stato di terreni già di pertinenza di detta ferrovia ed adiacenti all'edificio scolastico *Asilo Garibaldi* in Tunisi ».

PRESIDENTE. Prego di dar lettura del disegno di legge.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge:

Articolo unico.

È approvata l'annessa convenzione stipulata in Roma il 18 settembre 1901, fra i ministri dei lavori pubblici, del tesoro e delle finanze, per conto dello Stato ed il senatore Erasmo Piaggio, direttore della Navigazione generale italiana (Società riunite Florio e Rubattino), rappresentante il Consiglio d'amministrazione della Società stessa, per la transazione amichevole di alcune controversie concernenti il cessato esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta, mediante la cessione allo Stato di terreni già di pertinenza di detta ferrovia ed adiacenti all'edificio scolastico denominato « Asilo Garibaldi » in Tunisi.

Convenzione fra il Governo e la Società della Navigazione generale italiana per transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta.

L'anno millenovecentouno il diciotto di settembre in Roma in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici.

PREMESSO

che la ferrovia Tunisi-Goletta, a sensi dell'articolo 4 della convenzione 12 luglio 1880 approvata con la legge delli 19 stesso mese ed anno numero 5537 (serie seconda) era esercitata dalla Società di Navigazione generale italiana (Società riunite Florio e Rubattino) con garanzia di prodotto netto da parte dello Stato e che la Società prefata, previa autorizzazione del Regio Governo, accordata in data 24 maggio 1898, ebbe a cedere, a decorrere dal 25 ottobre 1898, la ferrovia in parola alla Società francese « *Bône-Guelma* » cessando così da tale data di avere effetto la garanzia precitata; che in seguito ad una ispezione governativa, fatta presso l'Amministrazione della ferrovia medesima in Tunisi, vennero elevate alcune eccezioni in merito all'esercizio relativo ed alla liquidazione dei consuntivi degli esercizi finanziari 1896-97, 1897-98 e del quadrimestre dal 1° luglio fino al 25 ottobre 1898; che successivamente vennero definitivamente liquidati i consuntivi degli esercizi predetti, rettificandoli in conseguenza dei rilievi fatti in ordine ai medesimi ed ammessi dalla Società della Navigazione generale italiana già concessionaria ed esercente della ferrovia anzidetta;

che, visti i diversi criterii seguiti rispettivamente in merito alle questioni riferentisi agli altri rilievi di indole generale emersi dall'ispezione in parola ed alle domande avanzate dalla Società precitata, quest'ultima nell'intendimento di addivenire ad una transazione amichevole di tutte le vertenze riferibili all'esercizio stesso, ha dichiarato di consentire alla cessione allo Stato dello appezzamento di terreno situato nella Place de Rome di Tunisi, così e come dalla detta Società posseduto con ogni diritto relativo, niente escluso nè riservato, dell'estensione detto terreno di metri quadrati 1050 e del valore concordato fra le parti di circa lire 250,000 (lire duecentocinquanta-mila), attiguo all'altro, sul quale sorge l'Asilo Garibaldi, e già di proprietà dello Stato.

Fra le Loro Eccellenze:

il conte commendatore Girolamo Giusso, ministro dei lavori pubblici;

il commendatore dottor Nobile Ernesto Di Broglio, ministro del tesoro;

il commendatore avvocato Paolo Carcano, ministro delle finanze;
tutti intervenuti al presente atto in nome e per conto dello Stato,

ed il commendatore Erasmo Piaggio, direttore della Navigazione generale italiana (Società riunite Florio e Rubattino), il quale agisce come rappresentante della medesima, anche in virtù di speciale autorizzazione del suo Consiglio di Amministrazione in data 21 febbraio 1900 qui allegata in copia autentica (Allegato A), si è convenuto, si conviene e si stipula quanto appresso:

Art. 1.

La Società della Navigazione generale italiana cede allo Stato in modo assoluto e niente escluso nè riservato, salvo il pagamento dell'enzel di cui appresso tutto l'appezzamento di terreno, di pertinenza attualmente di essa Società, posto sulla Place de Rome in Tunisi, dell'estensione di metri quadrati 1050 (mille e cinquanta) attiguo all'altro, già di proprietà dello Stato, su cui sorge il Regio Asilo Garibaldi, intendendosi però tale cessione di proprietà fatta a corpo e non a misura e quindi pienamente valida ed operativa, quando pure l'effettiva estensione del terreno dovesse eventualmente essere maggiore o minore della suindicata.

Art. 2.

Il Regio Governo ritenuto che il valore di detto appezzamento di terreno può corrispondere ad un'equa transazione delle questioni insorte in occasione delle liquidazioni fatte, accetta tale cessione di proprietà, nell'intesa, perchè così espressamente fra le parti convenuto, che a partire dal giorno 25 ottobre 1898, in cui ha avuto luogo la consegna della ferrovia Tunisi-Goletta alla Società Bône-Guelma, lo Stato non avrà altro onere che il pagamento alla Comunità Greca dello enzel di franchi 800 (ottocento) annui, gravante complessivamente entrambi i terreni indicati nel precedente articolo.

Art. 3.

La trasmissione della proprietà, ad ogni giuridico effetto e per qualsiasi conseguenza di

ragione, s'intenderà avvenuta col detto giorno 25 ottobre 1898; e lo Stato verrà immesso nel materiale possesso e godimento del terreno in parola mediante regolare consegna, da farsi, insieme ai documenti concernenti i contratti di affitto attualmente in corso coi locatari del terreno medesimo, alla persona od autorità che dal Governo verrà indicata.

Art. 4.

Le spese per l'immatricolazione del terreno, come sopra ceduto allo Stato coll'articolo 1, nonchè ogni altra relativa alla stipulazione del presente atto, come tassa di registro, spesa di originale, copie autentiche, ecc., saranno ad esclusivo carico della Società di Navigazione generale italiana, la quale garantisce altresì la libera proprietà del terreno così ceduto, salvo il ricordato vincolo enfiteutico (euzel), obbligandosi, in caso contrario, a tener sollevato e indenne lo Stato da qualsiasi molestia, spesa o danno, potessero derivargli dal trasferimento di proprietà e dal possesso del terreno, che formano oggetto del presente atto.

Art. 5.

Per effetto di questo accordo s'intendono regolate, liquidate e definite tutte le divergenze sorte tra lo Stato e la Società della Navigazione generale italiana riguardo all'esercizio della ferrovia Tunisi-Goletta e alla liquidazione dei consuntivi finanziari 1896-97, 1897-98 e del quadrimestre dal 1° luglio fino al 25 ottobre 1898, rimanendo così tacitata qualsiasi ragione di debito e credito tra lo Stato e la Società in dipendenza del menzionato esercizio e dei consuntivi suindicati.

Art. 6.

La presente convenzione, mentre è fino da ora valida per la Società della Navigazione generale italiana, non sarà per lo Stato nè valida, nè definitiva, se non dopo che ne sia seguita l'approvazione per legge.

Fatto, letto e sottoscritto alla presenza degli intervenuti testimoni, che pure si sottoscrivono in calce al presente atto.

Il ministro dei lavori pubblici
Firmato: GIROLAMO GIUSSO.

Il ministro del tesoro
Firmato: ERNESTO DI BROGLIO.

Il ministro delle finanze
Firmato: PAOLO CARCANO.

*Il Rappresentante
della Società della Navigazione generale italiana*
Firmato: E. PIAGGIO.

Firmato: ATTILIO VIVALDI, *testimonio.*
Firmato: IPPOLITO SAINT-CYR, *testimonio.*

Firmato: AVV. GIOVANNI DOMINÈDÒ, *segretario delegato alla stipulazione dei contratti del Ministero dei lavori pubblici.*

PRESIDENTE. È aperta la discussione.

Nessuno chiedendo di parlare e trattandosi di articolo unico, sarà rinviato allo scrutinio segreto.

Avvertenza del Presidente in ordine ai lavori del Senato.

PRESIDENTE. Debbo comunicare al Senato che abbiamo esaurito l'ordine del giorno; prego quindi i signori ministri di voler sollecitare l'invio al Senato dei disegni di legge che sono a mano a mano approvati dalla Camera, lasciando poi al loro criterio di vedere se anche il Senato non debba partecipare ai lavori legislativi con maggiore efficacia, presentando direttamente al Senato stesso alcuni dei progetti che in numero grandissimo sogliono sottoporre per primo esame alla Camera dei deputati.

Questo è affar loro e non spetta a me tornarci sopra dopo averne discorso altre volte.

Ora dovendo rinviare le sedute del Senato per qualche giorno, devo prima di tutto annunziare che esso si troverà raccolto nei suoi Uffici lunedì, per esaminare alcuni disegni di legge di una certa importanza; anzi uno d'importanza grandissima, quale quello per i provvedimenti proposti dal Governo riguardo alla Basilicata. Avrà anche occasione di esaminare il disegno di legge relativo alla nomina dei professori straordinari; poi ancora altri, compreso quello per l'« esercizio dell'avvocatura delle donne ».

Intanto abbiamo in pronto per la discussione pubblica la relazione sul disegno di legge per « Modificazione alla legge sulla Cassa nazionale per la invalidità e vecchiaia degli operai ». Attesa la importanza di questo disegno di legge, giova che il Senato sappia che martedì verrà in discussione insieme ad altri disegni di minore importanza. Quindi, se non si fanno opposizioni, io vorrei pregare il Senato a dare facoltà all'Ufficio di Presidenza di ritirare man mano i disegni di legge che venissero presentati dai signori ministri, perchè possano essere esaminati il più presto possibile dagli Uffici.

PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PIERANTONI. La raccomandazione che io ho pensato di fare non tocca punto l'autorità e l'alto sapere dell'onor. signor presidente, ma riguarda l'andamento futuro dei nostri lavori parlamentari. Numerosi sono i senatori i quali, in talune ore della giornata, sono chiamati a far funzionare gli altri poteri dello Stato. La giustizia amministrativa, la Corte dei conti, la giustizia di diritto comune, il Consiglio di Stato. Non si può quindi pretendere che le illustrazioni dei collegi giudiziari e amministrativi manchino di frequente ai loro doveri. Da un altro canto abbiamo una quantità di colleghi degni del maggior encomio, che vengono da lontane provincie con l'animo dispostissimo a dare l'opera loro agli studi e alle deliberazioni delle leggi. Però la loro diligenza spesso è perturbata dalla mancanza di lavoro. Molti de' nostri colleghi appena arrivano sentono la ingrata avvertenza che i senatori saranno convocati a domicilio.

Vi ha una sanzione del nostro regolamento che ci consentirebbe di lavorare con molto studio e con molto amore per la migliore osservanza dei nostri doveri. Il regolamento contempla la procedura, che divide il Senato in 5 Uffici, dichiara le leggi che debbono andare agli Uffici, essendosi limitata la competenza della finanza coll'ultima riforma che fu deliberata; il regolamento adottò del pari il sistema delle tre letture e un terzo sistema, di cui il Senato non ha fatto mai uso, quello che è contemplato nell'articolo 34, con la denominazione « conferenza degli Uffici riuniti ». Ho avuto l'onore di presiedere più volte alcuno dei nostri Uffici e com-

presi la verità del proverbio che dice « la sorte è cieca ».

Spesso vi sono Uffici composti dal sorteggio dove si trovano parecchi senatori liberi da altri doveri; non di rado alcuni Uffici non hanno la possibilità di ottenere il numero legale. *Ter faciunt collegium*, onde quando sono trasmessi agli Uffici quattro, cinque o più disegni di legge il dovere di fare agire la nostra assemblea costringe ciascuno dei presenti ad accettare una o due nomine di commissario anche quando egli non si stimi competente nelle materie contenute nei progetti legislativi.

Se il Senato sperimentasse il sistema degli Uffici riuniti, invece di sospendere i suoi lavori potrebbe assegnare alcune giornate allo studio delle leggi, altre alla pubblica discussione. Avremmo relazioni utilissime allo esame e alla storia della legislazione.

Gli Uffici riuniti ci darebbero il modo di sentire le opinioni di parecchi colleghi e di scegliere per commissari i più competenti, i più volenterosi.

L'art. 34 del regolamento permette al Senato adunato a conferenza di Uffici riuniti, di non limitare la commissione a cinque commissari: spesso tra i cinque eletti qualcuno cade infermo, altri non viene.

Col sistema degli Uffici riuniti, potendosi nominare maggior numero di commissari si ottiene miglior lavoro.

Poco fa l'onor. signor presidente ci ha indicato colla sua lunga esperienza e dottrina due gravi disegni di legge che verranno alla discussione degli Uffici. Uno di essi, la legge della Basilicata tocca una quantità di cose complesse, perfino le enfiteusi. Leggi di tal genere studiate negli Uffici riuniti, ci permetterebbero di compiere meglio un altissimo dovere e di assumere una grande responsabilità. Queste cose parecchie volte lo dissi; stimo che giovi ripeterle, perchè credo che in un giorno non lontano il Senato dovrà sperimentare il sistema degli Uffici, ovvero quello delle tre letture.

VISCHI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISCHI. Alla condizione fatta al Senato, e rilevata dal nostro illustre presidente, il senatore Pierantoni ha creduto di porre un rimedio. Io lo ho ascoltato con quella riverenza che metto sempre quando ascolto colui che sui banchi

della scuola fu mio maestro di diritto costituzionale, ma penso che egli si sia industriato a trovare un rimedio ad un male diametralmente opposto a quello che deploriamo. Egli forse capì che il presidente annunziasse esuberanza di lavoro, e la difficoltà di disbrigarlo subito. Ma, egregio senatore Pierantoni, credo che il presidente avesse detto tutto il contrario; cioè che non abbiamo lavoro nè per le sedute pubbliche e nè per gli Uffici, meno talune leggi, che egli ha indicate, tra le quali quella della Basilicata, e l'altra legge per fare avvocatessa le donne. (*Si ride*).

Ora il rimedio più che nel far sollecitamente le relazioni, e di portare all'ordine del giorno le discussioni, dovrebbero trovarlo nel procurarci il lavoro.

Parliamoci chiaro; io sono amico politico del Gabinetto, ma appunto in nome dell'amicizia devo rivolgere ai ministri presenti, con preghiera di portare al presidente del Consiglio una osservazione; cioè che il lavoro sia esattamente distribuito tra i due rami del Parlamento. Vi sono molti disegni di legge che benissimo potevano venire a questo Alto Consesso prima che all'altra Camera, e dare a noi tempo per una adeguata, seria, dignitosa disamina. Facendo il contrario è avvenuto che nell'altro ramo del Parlamento c'è una grossa quantità di materia in discussione, mentre noi ne difettiamo affatto.

Ora se il Ministero, di cui mi è nota la deferenza e la piena osservanza verso questo Augusto Consesso, si persuadesse di distribuire diversamente il lavoro, noi potremmo dar prova al paese di quella laboriosità, che pur, diciamolo francamente, abbiamo in grado eminente. Sono nel Parlamento da molto tempo, e mi è accaduto di vedere, dopo poche ore arrivato un progetto di legge in Senato, convocati gli Uffici, nominata la Commissione, scritta, stampata e distribuita la relazione.

Il senatore Pierantoni ha ricordato che ci sono molti senatori residenti a Roma, per ragioni di eminenti impieghi, e che assai facilmente potrebbero il giorno dedicarsi a questa alta loro funzione legislativa; ma ci sono non pochi che non vivono a Roma, pur troppo. Fra questi mi trovo io, che vivo in città molto lontana.

Ora noi, che pure sentiamo altamente il no-

stro dovere, abbandoniamo affari ed interessi e veniamo qui, e soventi arriviamo per udire quello che ci ha ripetuto adesso l'onor. presidente: « Il Senato, per mancanza di lavoro, è prorogato e sarà convocato a domicilio ». Come è naturale noi vorremmo ripigliare, per esempio, stasera, la via di casa nostra; ma quando vi saremo arrivati dopo tredici o quattordici ore in ferrovia, come tornare indietro per trovarci qui lunedì? Dovremo o rinunciare ai nostri privati interessi o ai nostri doveri di senatori. Il Senato è così alto ed augusto da non scemare mai della sua importanza, ma tutti prevediamo il pericolo di un tale sistema.

Io son venuto in questa assemblea, perchè sentivo e sento altamente l'orgoglio di prendervi parte. Mi farò sempre difensore dei diritti di questa assemblea, e dichiaro che se ora ho parlato con sentimenti di vera amicizia verso il Gabinetto, domani, se non sarò ascoltato, avrò severe parole di rimprovero.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. L'illustre nostro Presidente, appoggiato anche da altri oratori, ha espresso il desiderio che il Governo abbia a presentare al Senato alcuni di quei progetti di legge che per la loro indole possono non essere presentati prima alla Camera.

Questo desiderio è giusto e legittimo, e il Governo farà del suo meglio per ottemperarvi. Io mi farò premura di rendere informato l'onorevole presidente del Consiglio, ed egli, ne son certo, aderirà di buon grado.

PIERANTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANTONI. Io rendo grazie al collega ed amico Vischi che mi ha ricordato le belle giornate di Napoli. La sua raccomandazione non è venuta in opposizione con la mia. Io non ho fatta alcuna industria, non ho cercato rimedio al danno presente, ho voluto ricordare ai colleghi l'articolo 34 del nostro regolamento che ci offre il modo di lavorare con assiduità e meglio di quel che adesso non si faccia. Infatti gli Uffici per lo più sono convocati un'ora prima della seduta pubblica.

Breve è il tempo al lavoro.

Se noi distinguiamo i giorni che saranno as-

sognati agli Uffici, e quelli assegnati alle pubbliche discussioni introdurremo una migliore divisione di lavoro, faremo opera buona. Non faccio oggi nessuna proposta se i colleghi crederanno di adottare questo sistema sarà tanto di guadagnato. Non ho detto che vi sono moltissime leggi che gli Uffici debbono esaminare, ho detto che negli Uffici vi è scarso numero di senatori, mentre si hanno leggi di grande importanza, di esperimento del sistema della conferenza degli Uffici riuniti farà che i nostri buoni colleghi che sono venuti da lontane regioni non siano costretti a ripartire.

È una esortazione la mia, oggi lascio che facciano i colleghi e la Presidenza.

PRESIDENTE. Mi preme rispondere poche parole al senatore Pierantoni che ha invocato l'art. 34 del regolamento. Questo articolo dice: « Sta in facoltà del Senato il determinare se una proposta di legge, comunque iniziata, debba svolgersi col sistema delle tre letture o rimandarsi agli Uffici acciocchè venga esaminata in conformità degli articoli 19, 20, 21, oppure ad una conferenza degli Uffici riuniti, o finalmente ad una Commissione. In questo ultimo caso, sulla proposta del presidente o di altro senatore, l'assemblea stabilisce il numero e i membri di cui la Commissione deve comporsi, ed il modo della loro elezione nei termini segnati nell'articolo precedente.

« Ove non sia fatta proposta speciale quanto al rinvio, s'intenderà che esso debba farsi agli Uffici in conformità degli articoli precitati ».

Questo è il testo dell'art. 34, e però quando l'onor. Pierantoni o altri senatori crederanno che convenga uscire dal metodo consuetudinario e ricorrere ai sistemi speciali suggeriti dall'articolo stesso, non avranno che a fare la proposta ed io la porrò in votazione. Personalmente non la presento, perchè non la credo adatta, e specialmente per le considerazioni espresse dal senatore Vischi, che ringrazio di essere venuto con la sua autorità personale a dar valore ai reclami che ho fatto più volte, ma sempre indarno. Siccome manca il lavoro per gli Uffici, non comprendo un rimedio il quale lascierebbe supporre che vi sia molto lavoro, quando in realtà lavoro non ne abbiamo, ed è ciò di che ci lamentiamo. Se tuttavia verrà fatta proposta nel senso indicato dal senatore Pierantoni, farò il mio dovere, ma infrattanto seguirò il

sistema normale del regolamento che è quello di mandare i progetti agli Uffici.

Avverto anche il senatore Pierantoni che da qualche tempo a questa parte, se egli ha avuto occasione di notarlo, non si getta più tutto o quasi tutto (come egli ebbe a dire) alla Commissione permanente di finanze, ma invece si è molto diminuito il lavoro di questa Commissione, facendone partecipare più largamente gli Uffici. Credo con ciò di avere interpretato esattamente il pensiero dei miei colleghi e del Senato.

Al senatore Vischi non ho altro a dire fuori che ringraziarlo di essere venuto colla sua autorità personale in aiuto al presidente, il quale, con la sua scarsa autorità, non ha mai potuto ottenere che il Consiglio dei ministri si decidesse ad un più equo e razionale riparto del lavoro legislativo, fra i due rami del Parlamento.

Dietro alle dichiarazioni ora fatte dall'onorevole ministro degli esteri, speriamo che ciò non avvenga più in avvenire.

Frattanto io faccio del mio meglio per condensare un po' più di lavoro continuato; ed è perciò che ho preferito rimandare alla settimana prossima la riunione degli Uffici, poi la convocazione del Senato in seduta pubblica, di maniera che possiamo rimanere occupati per parecchie sedute successive.

Se quindi il Senato non trova nulla a ridire, ripeto che gli Uffici saranno convocati per lunedì per esaminare parecchi disegni di legge, tra i quali quello per la Basilicata, e martedì avremo seduta pubblica.

Spero che ciò che si è verificato nel passato non si rinnoverà in avvenire. Queste fiacche discussioni non interessano grandemente il Senato, il quale si sente in diritto ed in forza di reclamare un trattamento che lo Statuto gli assegna.

Speriamo di meglio nell'avvenire, e dopo ciò non ho altro a dire.

PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PIERANTONI. Ho chiesto di parlare ancora una volta soltanto per dichiarare che io non ho pensato di fare proposta alcuna contraria a quelle espresse. Ho voluto richiamare l'attenzione dei colleghi sull'art. 34 che potrà servire per l'avvenire. Non ho pensato di fare

alcuna proposta, perchè so che conviene sempre mantenere l'autorità del presidente.

PRESIDENTE. Veramente il senatore può fare le proposte che crede; il dovere del presidente è di metterle ai voti e nulla più.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Prego il signor senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge testè approvati per alzata o seduta.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i signori senatori, segretari, di procedere allo spoglio delle urne.

(I senatori, segretari, fanno la numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione dei seguenti disegni di legge:

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario 1902-003:

Senatori votanti	69
Favorevoli	61
Contrari	7
Astenuti	1

Il Senato approva.

Conto consuntivo dell'entrata e della spesa del fondo dell'emigrazione per l'esercizio finanziario 1901-002:

Senatori votanti	70
Favorevoli	60
Contrari	9
Astenuti	1

Il Senato approva.

Convenzione con la Società della navigazione generale italiana per la transazione amichevole di varie vertenze concernenti il cessato esercizio della ferrovia di Tunisi-Goletta mediante la cessione allo Stato di terreni già di pertinenza di detta ferrovia ed adiacenti all'edificio scolastico « Asilo Garibaldi » in Tunisi:

Senatori votanti	71
Favorevoli	62
Contrari	7
Astenuti	2

Il Senato approva.

La seduta è sciolta (ore 17 e 15).

Licenziato per la stampa il 8 marzo 1904 (ore 19).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche